

# A New York messaggero di Visconti



Vogliono espellere l'attore

## Contro Burton e Liz scatenati i moralisti USA

«Un cattivo esempio per i figli degli americani» sostiene un funzionario governativo

WASHINGTON. 12. Il Presidente della sottocommissione della Camera dei rappresentanti che si occupa delle questioni relative all'immigrazione, Michael Feighan, ha dichiarato di essere letteralmente sommerso da telegrammi e telefonate di persone che esprimono la loro indignazione per la relazione esistente tra Richard Burton ed Elizabeth Taylor.



Burton e Liz in una recente foto

Marcello Mastroianni è partito ieri alla volta di New York per assistere alle rappresentazioni dell'ultimo dramma di Arthur Miller «Dopo la caduta». L'attore italiano intende tornare al teatro proprio con questo lavoro, sotto la direzione di Luchino Visconti. Nella foto: Mastroianni parla con Guido Alberti, l'industriale-attore

### Corona riceve gli attori

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona ha ricevuto ieri una rappresentanza della Società attori italiani (SAI) composta da Cino Cervi, Arnoldo Foà, Antonio Battistella, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, accompagnati dal segretario del sindacato attori della FILS, Giacconi e dal segretario della SAI, Cortina.

«L'occupazione dura da tre settimane. Dibattito all'Ateneo sul teatro universitario»

La parziale soluzione immediata: grazie allo spirito di sacrificio degli attori, e ad alcuni interventi straordinari (proprio ieri l'assessore Subbico ha informato dello stanziamento, da parte della Giunta comunale, di mezzo milione di lire per il CUT), la prima rappresentazione in programma — si tratta, come è noto, della *Corogiana* di Pietro Aretino — potrà presumibilmente farsi all'inizio del mese venturo. Resta, in tutta la sua gravità, la questione del posto che l'Ateneo, intanto, continua.

I primi nomi dei partecipanti al Festival

# Ellington Farmer e il «Modern» a Sanremo

Sarà una manifestazione «tranquilla» che ignorerà il jazz più avanzato

Dalla nostra redazione

MILANO. 12. Senza chissà né polemiche, l'annuale Festival internazionale del jazz di Sanremo sta prendendo fisionomia in questi giorni, attraverso lettere non raccomandate che s'intrecciano fra Milano e New York, e fra Milano e Lugano, sede di un'importante filiale discografica specializzata in canzoni jazzistiche. A differenza degli scorsi anni, il Festival questa volta non avrà luogo al Casinò, che non è più in fraterni rapporti con il Comune, ma nel nuovo teatro Ariston, dove già, in dicembre, si era tenuto il festival disneyano di canzoni per bambini.

Quelli saranno i musicisti che gli appassionati di jazz potranno ascoltare nelle due serate del 21 e 22 marzo? Il piano non è ancora definitivo, e probabilmente si avranno delle novità all'ultimo'ora. Gli sicuri sono tre complessi. Il primo è il gruppo degli ellingtoniani, cioè dei maggiori solisti della celebre orchestra di Duke Ellington, il quale è spesso ricorso, nella sua carriera, a questa formula orchestrale ridotta: anzi, esistono parecchi dischi, molto apprezzati dagli ammiratori di Ellington, in cui egli ellingtoniani senza il leader. Stavolta, però, alla loro testa ci sarà lo stesso Ellington; i solisti, con molta probabilità, saranno i celebri veterani della sezione saxofoni, Johnny Hodges e Harry Carney, e poi il trombonista Lawrence Brown e il sax-tenore Paul Gonsalves. Quest'ultimo divenne celebre per aver scatenato l'intera platea del Festival di Newport, qualche anno fa, con un suo lunghissimo assolo in «crescendo» e diminuendo in blues, tanto che la polizia fu costretta ad intervenire per calmare le acque.

L'episodio è tanto più sorprendente in quanto Gonsalves è un solista piuttosto tranquillo e non molto originale; neppure l'ascolto di quel suo assolo a Newport, che venne registrato e pubblicato su un microscopico, riesce a chiarire il perché di tanta eccitazione.

Il secondo complesso sicuro

è quello che fa perno su Art Farmer, un trombettista negro-americano che venne in Italia nel '59 con Gerry Mulligan, e sul chitarrista Jim Hall, che ha suonato per qualche tempo con Jimmy Giuffrè. Il terzo, infine, è il celeberrimo Modern Jazz Quartet, arricchito dal chitarrista brasiliano Laurindo Almeida, un virtuoso che ebbe a suonare con l'avventurosa orchestra di Stan Kenton che si proclama un precursore del jazz alla origini del festival, avendo partecipato alla 1. edizione.

Si parla poi della probabilità di ascoltare Wes Montgomery, il migliore fra i nuovi chitarristi d'oltre oceano, e il gruppo corale di Clara Wards, specializzato in canti popolari negri di carattere religioso. Un Festival, dunque, molto tranquillo, all'insegna della mainstream, cioè del filone classico del jazz, con la totale assenza della musica più significativa e attuale.

Probabilmente, Sanremo subisce il contraccolpo della selezione di artisti di alto livello che si sono tenuti e si terranno a Milano, fra cui segnaliamo quello probabile di Charles Mingus previsto per aprile. Il 9 marzo, invece, si avrà un'anteprima dello stesso Modern Jazz Quartet con Almed Almeida al Contrabbasso, mentre l'intera orchestra di Duke Ellington (dove l'anziano Ray Nance scacolato in malo modo perché non si alzava in piedi allorché l'orchestra in Medio Oriente, suonava l'inno americano, sarà sostituito dallo svedese Rolf Ericson) terrà due concerti nella stessa sala.

La tournée del Quartetto del rivoluzionario pianista negro-americano Thelonious Monk, prevista per aprile, è stata anticipata il 24 e 25 febbraio, al teatro dell'Arte di Milano: rispetto alla precedente tournée del '61, il Quartetto sarà per metà nuovo. Butch Warren e Ben Riley sono infatti, rispettivamente, i nuovi controbassisti e batterista. Solista, assieme a Monk, sarà ancora il sax-tenore Charlie Rouse.

## Fidanzamento all'aeroporto



LONDRA. 12. In un angolo della saletta dell'aeroporto di Londra riservata alle conferenze stampa, si è svolta questa mattina la cerimonia del fidanzamento dell'attore Peter Sellers con l'attrice svedese Britt Eklund. Peter Sellers ha infilato al dito della sua fidanzata, giunta pochi minuti prima dagli Stati Uniti, un anello antico con zaffirini, sei brillanti e sei smeraldi.

«Noi — ha detto Sellers — speriamo di sposarci mercoledì prossimo. Non so ancora dove sarà celebrato il matrimonio, in un ufficio civile o in una chiesa svedese». — Poiché devo girare un film a Hollywood — ha detto Sellers — potremo trascorrere una brevissima luna di miele. Speriamo però di poter ricreare in un secondo tempo a Giamcaica.

Il primo matrimonio di Sellers si è concluso con il divorzio nel marzo scorso. In quell'occasione l'attore dichiarò che non si sarebbe più sposato.

Dopo il caso di «Brigata partigiana»

## Una lettera dell'ANAC al ministro Corona sui film per i festival

L'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) ha inviato nei giorni scorsi al Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona una lettera nella quale è riassunto il pensiero degli autori in relazione al problema della scelta dei film per i festival cinematografici da inviare ai festival. La lettera, che conferma e ribadisce con fermezza le posizioni prese in occasione della ANAC, è stata inviata in seguito ad un nuovo caso di ingiustizie del quale è rimasto vittima il corteggiato Giuseppe Ferrara, *Brigata partigiana*. Il documentario era stato scelto per rappresentare l'Italia al Festival di Mosca ma venne «bloccato» dalla ANAC (Associazione dei produttori) non l'aveva ritenuto idoneo a rappresentare il nostro paese in una manifestazione internazionale.

Tale motivazione venne citata recentemente anche dal sottosegretario on. Luigi Chiarini, Lombardi nella risposta ad una interrogazione presentata dal compagno on. Bardini. L'ANAC, nella lettera inviata ora al Ministro, ricorda che «il documentario in questione era stato segnalato da una commissione ANAC-ANICA presieduta dal prof. Luigi Chiarini e sostiene la necessità di risolvere una volta per tutte il problema della selezione dei film di lungo e cortometraggio, vengono inviati ai festival. L'ANAC — conclude la lettera — chiede che il Ministro metta in atto la propria politica di tempo dal Consiglio direttivo dell'Associazione e che la scelta dei film da inviare ai festival sia esclusivamente e esclusivamente demandata a commissioni miste nelle quali autori, giornalisti e produttori cinematografici siano pariteticamente rappresentati».

In merito al mancato invio a Mosca del documentario *Brigata partigiana* si è già detto di optare anche una lettera che il suo autore, Giuseppe Ferrara, ci ha inviato. La riportiamo qui di seguito.

«In riferimento ad una recente interrogazione parlamentare, la cui risposta è stata anche riportata dai giornali (in un articolo del 12 febbraio sul titolo: «Bello sì il film sui partigiani ma non per un festival»), vorrei fare come autore del cortometraggio in questione, *Brigata partigiana*, alcune precisazioni: 1) Quando il sottosegretario on. Lombardi, on. Chiarini, nel rispondere all'interrogazione parlamentare dell'on. Bardini che chiedeva le ragioni del mancato invio al Festival di Mosca del documentario *Brigata partigiana* — ha affermato che tale decisione ministeriale si ricollega ad una posizione di principio nei riguardi della ANAC intesa ad ottenere che la partecipazione italiana a tali manifestazioni sia sempre adeguata al prestigio della nostra cinematografia — è incorso in una grave contraddizione. Il documentario era stato infatti selezionato per il Festival di Mosca da una commissione consultiva composta da rappresentanti, appunto, dell'ANAC (la Associazione dei produttori) e dell'ANICA (l'Associazione degli autori cinematografici). Non si vede allora perché, pur essendo il Ministero — secondo l'on. Lombardi — così legato alle «posizioni di principio» della ANAC, abbia in questo caso contravvenuto al desiderata degli stessi produttori, che attraverso la commissione avevano considerato *Brigata partigiana* degno di rappresentare l'Italia al Festival di Mosca.

2) Pur non entrando in merito a questa straordinaria preferenza ministeriale nei riguardi di una sola categoria professionale, è chiaro che il Ministero dello Spettacolo dovrebbe imparzialmente «ricolligarsi» non solo alle «posizioni di principio» della ANAC ma anche a quelle delle altre categorie («metozografiche») mi permetto di sottolineare che le affermazioni dell'on. Lombardi fanno implicitamente un giudizio negativo sulle scelte della commissione ANAC-ANICA, che composta da critici, registi, sceneggiatori autorevoli e presieduta dal direttore della Mostra di Venezia, prof. Luigi Chiarini, evidentemente non sarebbe capace di indicare cortometraggi «adeguati al prestigio della nostra cinematografia».

In effetti il problema è più generale di quanto sembri, perché investe la situazione del cortometraggio (il parente povero del cinema italiano) che è pur così in crisi: terzissimo da una legge assurda che gli impedisce di circolare liberamente nelle sale pubbliche, viene ad essere ora quasi perseguitato, e quanto riguarda i festival, da un misterioso ostruzionismo ministeriale. Le decisioni della commissione ANAC-ANICA sono state volteggiate e alterate, costringendo così i documentaristi sia a disertare le competizioni internazionali sia ad affrontare il modo peggiore. Si tratta di un aspetto forse non sostanziale del cortometraggio, e tuttavia suscettibile di una più equa regolamentazione, non si vede perché in questo settore la rappresentativa italiana ai festival debba essere affidata agli umoristi alle bizze di maestri burocrati. Cordialmente, Giuseppe Ferrara».

# U controcanale

Ritorno al «muto»

Nessuna modifica o sostituzione nel programma televisivo, ieri sera, alcuni dei quali, come *Sera di gala* erano stati registrati da mesi. E nessun accenno naturalmente allo sciopero dei dipendenti della RAI-TV: tutto sarebbe apparso normale se nel telegiornale non fosse andato in onda un servizio per metà muto. Infatti nessuno dei due intervistati a proposito della mummia della fanciulla romana scoperta nei giorni scorsi, ha fatto pervenire il suono delle sue parole al telespettatore, che si è dovuto accontentare dei movimenti della bocca e della musica di accompagnamento. Evidentemente il servizio non era stato ancora ultimato e avrebbe dovuto passare ieri attraverso la fase di montaggio.

Il settimanale appuntamento con Almanacco aveva come piatto forte della puntata di ieri un «incontro» con George Bernard Shaw. Il servizio sul Messico è stato realizzato in modo talora efficace, tal'altra invece alquanto confuso ed ambiguo. Forse sarebbe stato più opportuno non accontentarsi di una rapida panoramica cronachistica e cronologica, bensì cercare di penetrare più in profondità il senso storico dell'avvenimento. Si sarebbe evitato di fare la grossa confusione di nomi che si è fatta e si sarebbero fatti meglio risultare responsabilità e valori in giuoco. Villa ad esempio, è stato tratteggiato come un personaggio quasi esclusivamente pittoresco, anche se si è accennato di sfuggita ad una certa riforma agraria che egli intendeva realizzare. Molto efficace, invece, la foto-grafia, alcune tratte da documentari americani, altre dai celebri «pezzi» messicani del regista sovietico Eisenstein.

Una fastidiosa stonatura è risultato il breve preambolo affidato alla voce di Sbragia, in cui tra ammiccamenti e sorrisetti dell'attore, si annunciavano i tragici eventi messicani, come se si trattasse di una vecchia e scontata favoletta per bambini.

Domenico Bartoli e Pino Passalacqua hanno avuto del tutto loro, facile gioco con Shaw; il celebre scrittore inglese aveva una tal carica di istrioneria e di umorismo che, anche oggi che la sua personalità ha definitivamente mostrato i suoi gravi limiti, le sue interviste ed i suoi monologhi davanti alla macchina da presa parlano efficacemente da soli.

Alfonso Gatto si era in precedenza compiaciuto a infrangere le copazioni di Elliot e di altri testi di un servizio sui Mercati del Conero, argomento che già per se stesso aveva di allettante, specialmente se inserito in una trasmissione di attualità.

Serata di gala ultimo spettacolo del primo canale, ha poi riportato i telespettatori indietri di parecchi mesi. Lo spettacolo infatti si era tenuto a Taormina nel settembre scorso.

Vice

vedremo

## Il mondo della boxe (primo, ore 21)

Ritorno a New York, racconto sceneggiato, è ambientato nel mondo della boxe americana. Il via ad una delle tante indagini cui il cinema americano sovente è coraggiosamente ci riparla è dato questa volta dalla crisi di un giornalista (Dick Fawcett) al quale il direttore offre una estrema possibilità: raccogliere le prove contro un certo Webb, un sinistro figura che si arricchisce con incontri truccati. L'incarico ha lo scopo di fiancheggiare una inchiesta pubblica iniziata con evidenti scopi di prestigio politico. Ed è così che il giornalista conosce Gabe (Shummy Davis Jr.) un campione sconosciuto misteriosamente dal ring. Non è facile giungere alla verità: Gabe stesso, ridotto a well al lustracape, è astile a rivelarla. Da questo momento la storia assume aspetti via via più drammatici.

## «L'Isola del tesoro»

La «TV dei ragazzi» riprenderà a partire da oggi, l'Isola del Tesoro, riduzione televisiva di Paolo Levi del famoso romanzo di Robert Louis Stevenson.

Questo romanzo, pubblicato dapprima sulla rivista «Young Folks» e quindi in volume, nel 1833, Stevenson divenne famoso, a soli 33 anni. È la storia — ambientata nel 1700 — di un ragazzo, Jim Hawkins e di un tumefatto medico scottese della banda del capitano Flint in un'isola lontana e sperduta. Nella locanda di cui è proprietaria la mamma di Jim alberga un vecchio marinaio, Billy Bones, un uomo dal volto sferzato, su cui gravava l'oscuro minaccia della «macchia nera», un simbolo piratesco che non promette nulla di buono, infatti un brutto giorno, Billy muore improvvisamente. Frugando fra le carte del vecchio Jim e sua madre trovano, in un misterioso baule, la mappa di un'isola con l'indicazione del luogo in cui si afferma sepolto un tesoro.

# RAI TV programmi

NAZIONALE		primo canale		
Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6.35: Corso di lingua francese; 8.35: Fiera musicale; 10.30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 12: 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Zigi-Zagi; 13.25-14: Musica dal palcoscenico; 14.15: Trasmissioni internazionali; 15.15: Tacuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17.25: Opera-ballet; 18: Padiglione Italia; 18.10: Visita a un Centro di studio; 18.20: Il Museo della scienza e della tecnica di Milano; 18.30: Concerto della pianista Fausta Ciani; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Segue del nostro tempo; 19.30: Motivi in gloria; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20: Appuntamenti; 20.25: Rivalta d'oltreoceano; Macbeth di Shakespeare.	8.30 Telescuola	17.00 Il tuo domani	«L'Isola del tesoro» di R. L. Stevenson. Adattamento e regia di A. G. Melano	
SECONDO		17.30 La TV dei ragazzi	di istruzione popolare	
Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; ore 7.35: Musica del mattino; 8.35: Canta Domenico Modugno; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Penso Italia; 9.15: Fantasia; 9.45: Buongiorno Milano; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buongiorno in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Radiofortuna 1964; 11.45: Il portacanzoni; 12-12.20: Itinerario romantico; 12.20: 12.30: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.15: Feste e motori; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo della operetta; 17: I vecchi amici; 17.30: Non tutto ma di tutto; 17.45: Dal verso alla melodia; 18.35: Classe unica; 18.50: Campioni di scia; 19.05: I vostri preferiti; 19.50: Diachi de'Ultimora; 20.35: La nuova frontiera degli abruzzesi; 21: Parine di; 21.25: L'Isola del tesoro; nella sera: 22.10: L'angolo del jazz.	18.30 Corso	della sera (1ª edizione)		
TERZO		19.00 Telegiornale	settimanale di attualità editoriale	
Ore 18.30: La Rassegna: Cultura spagnola; 19: Breve storia di altre volte; 19.30: Concerto di ogni sera: Robert Schumann, Dimitri Scostakovic; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Wolfgang Amadeus Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21.20: Karol Szymanowski; Witold Lutoslawski; 21.50: Aspetti e problemi dell'Isola d'oggi; 22.20: Alban Berg; 22.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo; Federico Garcia Lorca.	19.15 Segnalibro	21.00 Telegiornale	racconto sceneggiato con Duffell, Powell e Samay Davis jr.	
		21.50 Cinema d'oggi	21.50 Cinema d'oggi	e i samurai negri del lago Baringo
		22.30 Safari	22.30 Safari	della notte
		23.00 Telegiornale	23.00 Telegiornale	e segnale orario
		21.00 Telegiornale	21.15 L'ultimo viaggio di Scott	a cura di Mario Carlini
		22.05 Giovedì sport	22.05 Giovedì sport	segue: Notte sport

Una scena de «L'Isola del Tesoro» romanzo sceneggiato che va in onda oggi alle 17,30 sul primo canale